

Secondo la pediatra Zecca sarebbero il 15-20% nella fascia 12-18  
«Non possiamo fargli rivivere un altro anno con la dad e senza sport»

## Record all'Open night: 353 vaccini «Ancora troppo pochi i giovani»

### IL CASO

**I**n 353 hanno risposto alla chiamata dell'Open night del vaccino, l'altra sera al Palacrociere, ma per i medici ancora non basta. «È il momento di accelerare ancora, se davvero vogliamo arrivare a settembre con una certa tranquillità», ripetono i camici bianchi. Da alcuni giorni i contagi hanno ricominciato a sali-

re: ieri erano 54 in Liguria, 4 nel Savonese. Ora il pressing arriva soprattutto dai pediatri, che interpretano la campagna vaccinale come unica via per garantire la ripresa delle scuole in presenza.

### OPEN DAY

Le porte del Palacrociere di Savona giovedì sera si sono chiuse a mezzanotte, un'ora dopo il termine fissato per le 23, tante erano le persone che hanno

chiesto di essere vaccinate, sfruttando il più comodo orario serale. Il conto alla fine si è chiuso con 353 dosi somministrate, un centinaio in più della prima open night del 9 luglio, comunque sopra quota 200. A giocare la parte del leone sono stati i giovani e tra i savonesi in coda c'erano numerosi genitori intenti ad accompagnare i figli minorenni all'immunizzazione. I dati, tuttavia, dicono che ancora non basta e

per garantire una ripresa sicura delle scuole i pediatri hanno iniziato a chiamare le famiglie.

### PEDIATRI

«Non possiamo far rivivere ai nostri ragazzi un altro anno complicato, senza lezioni in presenza, sport e socialità. Il vaccino è l'unica arma contro il virus». Silvia Zecca, presidente della Federazione italiana medici pediatri di Savona non ha dubbi e indica la via dell'immunizzazione come unica strada.

«La vaccinazione tra i minorenni, purtroppo, non sta avendo la fortuna sperata – spiega Zecca – Mi aspettavo meno resistenza. La situazione ligure e savonese non è drammatica come in altre regioni, ma le percentuali sono basse. Solo il 15-20% dei ragazzi tra 12 e 18 anni si è vaccinato.»

### IL QUADRO

La platea degli aventi diritto in provincia è di 16 mila ragazzi, ma a frenare molti è ancora l'eco della morte per trombosi della diciottenne Camilla Canepa (era stata vaccinata con AstraZeneca). Alcuni genitori chiedono di rimandare il vaccino dopo le vacanze, c'è chi ci pensa, chi intende arrivare a settembre. Invece per i medici è questo il momento di agire: i pediatri stanno collaborando con l'Asl, garantendo la loro presenza negli hub. Inoltre intendono sfatare la falsa illusione che i bimbi o i ragazzini siano immuni dal Covid: sicuramente il decorso della malattia non è paragonabile a quello degli anziani, ma esistono forme gravi. I minorenni, inoltre, non vengono vaccinati con AstraZeneca, bensì con Pfizer. —

L.B.